



Giovani amici di Conegliano in pellegrinaggio

# IN TERRA SANTA

*Il Pellegrinaggio, che si è svolto dal 4 all'11 agosto ha inteso celebrare il decennio trascorso dal precedente Pellegrinaggio effettuato dal Gruppo "Giovani Amici" che fa riferimento a La Nostra*

*Famiglia di Conegliano, ma ha anche voluto essere occasione per rimettere a punto esperienze e conoscenze.  
"Sulle vie del pane: ritorno al cenacolo" è il tema guida sviluppato da*

*don Roberto Camilotti. Al gruppo di giovani e non, disabili e non, si è unito un gruppo di famiglie che ha collaborato a realizzare il "sogno" di tornare in Terra Santa.*

### Non basterebbe un libro

Si potrebbe scrivere un libro per raccontare quello che abbiamo visto, vissuto e provato in questo pellegrinaggio in Terra Santa.

È stato un trascorrere giorni frenetici (come sempre con La Nostra Famiglia) pieni e ricchi. Guidati da quel sottile filo conduttore propositoci come tema: "Sulle vie del pane: ritorno al Cenacolo" abbiamo camminato sulle orme lasciate da Gesù, abbiamo sperimentato con gioia e stupore misto a meraviglia, quello che è stato il lento ma inesorabile disegno che Dio ha pensato per la nostra redenzione attraverso il Figlio, il suo Figlio. Dall'incontro col profeta Elia sul Carmelo, all'Annunciazione di Nazareth; meditando sul Tabor e sul monte delle beatitudini; lasciandoci cullare dalle onde, in barca, sul mare di Galilea riflettendo sulla solidità della nostra fede; passo dopo passo, vivendo l'esperienza singolare del deserto, siamo arrivati a Gerusalemme.

Betlemme, con la stridente povertà del suo popolo e Gerusalemme, con la grandezza della sua storia, così ricca di luoghi santi e tradizioni, di contrasti e di realtà contorte, hanno permesso al nostro spirito di arricchirsi rivivendo con Gesù i momenti sempre diffici-



### *Tabor: momento di condivisione.*

li della sua vita pubblica.

Ci hanno fatto riflettere come coppia quest'esperienza, la varietà e i contrasti di una terra benedetta dal Padre che ti lascia tanti interrogativi. Quel pane fonte di vita che spesso manca materialmente sulla mensa dei palestinesi e abbonda sulle nostre tavole, quell'acqua così preziosa per genti assetate spesso da noi spreca, quelle

medicine e quelle cure così scontate per noi e per i nostri figli e così difficili per migliaia di bambini, quel dialogo fra sordi per cercare la pace così semplice e fattibile per noi... Interrogativi con poche risposte; però noi abbiamo una certezza: rispondendo "eccomi" al Getzemani, ci siamo abbandonati fra le braccia del Padre con la nostra fragilità e povertà, ma anche con la serenità di chi ha scelto il vivere quotidiano all'ombra del suo amore...

**Giuliano e Silvana Cettolin**



**Gerusalemme: verso  
il Muro del Pianto.**

### **“Che ogni mattino sia per me mattino di Pasqua”**

Porto ancora nel cuore il ricordo di quel "Sì" di Maria, a Nazareth, da cui è iniziato il progetto di Dio su di noi per la nostra salvezza, che a Betlemme si è concretizzato con la nascita dell'Emmanuel, il Dio con noi.

È stato suggestivo rimanere per qualche tempo in silenzio sul Monte Tabor. Suggestiva è stata l'escursione sul lago di Tiberiade e sul Monte delle Beatitudini, dove ho appreso che gli

eletti del Signore sono anche le persone umili e miti.

Momento importante per la mia riflessione personale è stato il deserto. Quello che maggiormente mi ha colpito dopo dieci anni dalla mia prima visita di Gerusalemme sono stati i luoghi della passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo. Uno dei momenti più toccanti è stata la veglia al Getzemani. Momento centrale del pellegrinaggio è stata la celebrazione al Cenacolo.

Mi sono commosso quando ho toccato con mano il posto dove è stata alzata la croce: avevo i brividi nel considerare che Gesù è morto anche per me, per i miei peccati. In me è nata una grande gioia nel vedere la pietra vuota

del sepolcro. Sono rimasto molto soddisfatto dell'incontro col Nunzio Apostolico, una persona davvero speciale.

Prendendo spunto dall'esperienza di Emmaus, faccio mie le toccanti parole di don Giovanni Moioli *"Che ogni mattino sia per me mattino di Pasqua!"* e possa sentire la voce del Signore che mi chiama e mi guida nella giusta via, la stessa che hanno percorso gli apostoli.

**Damiano Lorenzi**

### **Un pellegrinaggio “gustato”**

Mi ha colpito la città di *Gerusalemme*.

Nella Chiesa del *S. Sepolcro* ho sentito tanta “confusione”, (se così si può definire) ma in questo intrecciarsi di parole, di atteggiamenti, di modi diversi di pregare, ho potuto constatare come ognuno parlava a Dio nel proprio modo e pregava con fede.

Ho “gustato” questo pellegrinaggio ed ho ringraziato il Signore di averlo fatto con queste persone con le quali mi sono trovata come a casa mia (con tutti, nessuno escluso). Mi ha dato gioia e mi ha aiutato nella preghiera, constatare come ogni celebrazione: canti, letture... era curata nei minimi particolari.

**Erminia De Michele**

### Per tutti e per tutto lodiamo e ringraziamo il Signore

Sono trascorsi alcuni giorni dal rientro del pellegrinaggio in Terra Santa, ci siamo riposati, abbiamo ricominciato il lavoro, ma il ricordo di quei giorni è rimasto indelebile.

Tanti sono i momenti che abbiamo vissuto con grande intensità, e non ci sono aggettivi superlativi adeguati per esprimere i sentimenti che abbiamo provato.

*La celebrazione in riva al lago di Tiberiade - La traversata del lago con la sosta - Il deserto - La preghiera al Getzemani ...* Come può un credente descrivere la gioia, lo stupore, la meraviglia di essere nei luoghi fonte delle sue origini, calpestare la stessa terra, posare lo sguardo sullo stesso paesaggio, ammirare lo stesso tramonto, vivere gli stessi gesti, le stesse parole che Gesù ha vissuto con i suoi discepoli e con il Padre! Gesti, omelie, canti, preghiere, celebrazioni... quanta ricchezza!

Veramente è stata una Grazia grande!

Veramente abbiamo conosciuto meglio il volto umano del Risorto!

Veramente ci siamo sentiti da Lui abbracciati!

**Valeria e Fiorenzo Cancian**



### *Discesa dalle Beatitudini al Lago di Tiberiade lungo la via dei bananeti.*

### Ho avuto conferma di grandi grazie del Signore

Avrei voluto pronunciare queste parole al microfono del pullman durante il ritorno verso Conegliano, ma l'impossibilità di raggiungere la posta-

zione e la ritrosia a delegare qualcun altro me l'hanno impedito. Così accollo volentieri l'appropriato invito a scriverle sulla carta. Anche perché in questo modo posso raggiungere tutti i compagni di questa splendida esperienza senza escludere chi ritornava con l'altro mezzo. E questo per me non è irrilevante. Il mio desiderio è infatti quello di far arrivare ad ognuno, nessuno escluso, il mio più vivo ringraziamento, così questa soluzione forse mi permette di raggiungere il mio scopo. Un ringraziamento, certo, per la disponibilità, per la generosità, la gentilezza nel prestare aiuto e nel fa-



re le cose. Ma non si ferma qua. È stato bello in questo pellegrinaggio osservare, comprendere, vivere, ciò che si è creato in soli otto giorni. Mi è parso di leggere un messaggio formato da tante parole, espressione di vite personali fondate su esperienze diverse, realtà differenti, varietà di caratteri. Eppure queste parole, frutto di tanta diversità, formavano un'armonia dolcissima, una musica melodiosa. Nel baccano frastornante che ci accompagna ogni giorno, di parole casuali e di circostanza di persone che si incrociano ma non si incontrano, una melodia leggera diventa un balsamo che risana l'udito, che toglie le scorie, che dona serenità e speranza. Constatate di persona l'evidente rancore reciproco di due popoli fratelli e la loro concreta difficoltà a trovare una via di incontro,

**Da sinistra:**  
**A Tabga,**  
**all'altare della Crocifissione,**  
**al Muro del pianto.**

---

proprio dove Gesù parlò di amore per il prossimo, amico o nemico che fosse, fa molto riflettere sulla natura dell'uomo. Ma proprio Gesù ci ha dimostrato che ad ogni morte c'è una resurrezione, anche se gli occhi dell'uo-

mo fanno fatica a crederlo o non la vogliono fare per niente. Nelle piccole cose il Signore rivela grandi prodigi e le mille attenzioni, sorrisi e parole scambiati tra noi in questi giorni hanno composto questa armonia che suggerisce che anche nelle difficoltà più complesse, l'uomo può trovare vie che costruiscono e legano, che nel momento del saluto lasciano una felice malinconia dell'altro e non la soddisfazione di essersi tolto un peso.

Tutto ciò acquista ancora più senso perché vissuta nelle terre di Gesù. In ogni vostro viso che mi scorre in mente, ritrovo quell'attenzione al prossimo che Lui ha predicato in ogni luogo visitato. Il Signore semina e chiama anche oggi per fare incontrare attorno a Lui e condividere la vita.

**Francesco Rebuli** 59



**GMG/La Nostra Famiglia a Colonia**

# LA GIOIA DI CAMMINARE INSIEME





Anche noi de La Nostra Famiglia vogliamo raccontarvi un po' della nostra esperienza alla GMG di Colonia. Eravamo un gruppo di giovani proprio simpatici e con tanta voglia di cantare: alcuni della diocesi, altri provenienti da più lontano (Friuli, Campania, Lombardia). Siamo partiti il 16 agosto: due Pullman da Conegliano (Melchiorre e Baldassarre) e uno da Bosisio Parini (Gaspare). Ci siamo incontrati a Friburgo e abbiamo condiviso la settimana fino al 22 agosto, giorno in cui i Re Magi "fecero ritorno per un'altra strada"! Sono venuti con noi quattro sacerdoti: padre Giorgio Favero (della comunità dei padri Dehoniani di Costa), don Pierluigi Cesca (parroco di Fossalta e Cavalier), don Walter Gatti (parroco di Soligo) e don Franz (della diocesi di Milano) che hanno dato il loro prezioso contributo spirituale e umano perché tutto fosse ancora più bello.

Siamo partiti con la gioia di camminare insieme. C'è, in ogni esperienza, un di più di bellezza e di ricchezza che, camminando da soli, non sapremmo darci: occorre aiutarsi per riscoprirlo! In quei giorni era in questione la pienezza della nostra esistenza. Abbiamo alzato lo sguardo fino al cielo, cercando di andare al di là delle scelte comode e scontate della nostra vita,



"La Nostra Famiglia"  
XX  
giornata  
mondiale  
gioventù



per poter afferrare l'orizzonte ultimo... Qualcuno ci stava già cercando!

Abbiamo avuto i tre Re Magi a farci da guida durante la settimana... e loro hanno fatto in modo magistrale: guardare il cielo insieme a loro è stato come fermarsi ad ascoltare l'universo fuori e dentro di noi. Abbiamo capito che c'è una Parola che sola può guarire e dare vita e ci siamo scoperti tutti mossi dallo stesso bisogno grande di vederla incarnata: domande, sentimenti, voci, desideri infiniti, una Voce che mi invita: "a Betlemme di Giudea" ... perché così è scritto!... a Colonia per noi ora.

Abbiamo "camminato" con la consapevolezza che non era necessario avere compreso tutto, senza preoccuparci troppo delle fatiche che avremmo potuto incontrare e questo ci ha fatto affrontare anche qualche piccolo disagio... Un pellegrino lo deve mettere incontro! Ma eravamo insieme e allora tutto può diventare bello: anche fare la fila per potersi lavare, o tenersi forte per mano quando la gente era così tanta che pareva un'onda che ti porta via, o attendere al luogo dell'appuntamento, sotto una pioggia torrenziale, chi aveva smarrito il sentiero... con un po' di trepidazione, ma certi che la stella li avrebbe guidati!

A poco a poco si è fatta chiara la certezza che era il volto di Gesù, di Gesù



bambino, a volte solo intuito da lontano, ad essere diventato il motore del nostro cammino. E quel volto si svelava sempre più ad ogni passo!

Capito questo abbiamo cominciato a pensare cosa avremmo potuto donare a questo Bambino. . . . Non era mica uno scherzo! Chissà cosa si aspettava da noi. Abbiamo fatto una scoperta importante: c'è un tesoro dentro ciascuno di noi, un tesoro nascosto da portare alla luce. . . ma come? Stando insieme e condividendo ogni cosa abbiamo imparato che è proprio l'altro con cui entro in relazione a rivelare i tesori inimmaginabili presenti nella mia umanità e nella mia vita. . . . Un altro che qualche volta ha bisogno del nostro aiuto perchè da solo certe cose proprio non le può fare e ci rivela così una delicatezza, una capacità di attenzione, una tenerezza che non avremmo proprio pensato di portare con noi. Altre volte l'altro è quello che raccoglie la nostra di fatica, che si accorge delle nostre lacrime e ci offre la mano o la spalla su cui riposare. . . .e in lui scopriamo

***In attesa del Papa... si canta! (a sinistra).***

***In cammino verso il campo di Marienfeld (a destra).***

***A pag. 61: la gioia di un'amicizia che è nata dall'aiuto (in alto).***

***In cammino verso il campo di Marienfeld (in basso).***

un altro tesoro. . . . È così, anche se pare un sogno, ci siamo scoperti amici che portano nel cuore l'oro dell'amore, nello spirito l'incenso della preghiera, nella carne la mirra della forza e della fatica del cammino che è la vita. . . .per te caro Gesù Bambino.

Una veglia sotto le stelle in mezzo a giovani di tutto il mondo e a giovani della nostra diocesi che abbiamo incontrato proprio lì, in quel prato sconfinato. . . . Lì si è fermata la stella e lì abbia-

mo piegato le ginocchia del cuore per ADORARLO! Abbiamo incontrato Qualcuno che ci ama per quello che siamo e non si sogna di desiderarci diversi, Qualcuno che ci ama anche quando lo deludiamo e non sappiamo corrispondere al Suo amore. E l'amore che ci ha fatto conoscere è un amore che non delude, che non viene meno anche se siamo nella prova: per sentire la Sua voce e vedere la sua Luce basta piegare le ginocchia del cuore, stare alla Sua presenza disarmati, abbandonarsi a Lui. . . e permettergli di abbracciarci ed accogliere!

Abbiamo pregato tornando a casa, abbiamo ringraziato. . . .

"Il nostro grazie, Signore, sale dal cuore: perché ci hai accompagnato con la Tua presenza premurosa, per i volti e i cuori di chi ci hai messo accanto, per il desiderio di seguirti che hai fatto risvegliare in noi. Rendici Magi capaci di donare senza paura quello che siamo, perché Tu hai detto:- Cammina, Io sarò con te - . . . e allora dacci la tua forza per andare!"



## Fermarsi “per riflettere”

La partecipazione ai “grandi” appuntamenti della GMG ma anche a momenti specifici del gruppo ha creato un clima comunitario e di fraternità di particolare intensità e ciò ha permesso di gustare e toccare con mano il versetto del Salmo: “Come è dolce e soave che i fratelli vivano insieme” e ha favorito la preghiera e l’interiorizzazione dei messaggi lanciati in queste giornate.

Insomma si è riusciti a “fermarsi” pur essendo sempre in movimento perché, per usare le parole di don Giulietti responsabile nazionale della pastorale giovanile alla Veglia in Duomo, “Non ti siano “scippate” queste giornate ma siano vissute fino in fondo”.

Aiutati dalle riflessioni e celebrazioni sugli atteggiamenti dei Magi in cammino i giovani hanno vissuto un’esperienza mondiale di Chiesa, di incontro e condivisione con tanti altri giovani che aspirano a vivere e a pensare “in grande” ma, soprattutto, hanno avuto l’occasione per riscoprire il volto di Gesù che solo può esaudire e dare senso ai desideri e agli interrogativi più profondi del cuore.

La presenza di giovani in difficoltà ha spalancato le porte della gratuità e della condivisione realizzando “l’unità nella diversità” ed ognuno è stato per l’altro “mano preziosa” nella condivisione dello stesso desiderio di vivere una vita ricca di bene.

La GMG si è rivelata così anche un’occasione di dono di sé e di servizio nella spontaneità di un “clima familiare” nel quale ognuno ha portato quello che è dando quello che poteva e la meraviglia è stata per tutti grande. .... ancora una volta si è respirato il clima de “La Nostra Famiglia” che il fondatore don Luigi Monza non aveva pensato come uno slogan ma come un programma spirituale.



In quest’ottica nessuno si è lamentato se i “tempi” del gruppo erano più lunghi di quelli degli altri o delle condizioni disagiate degli alloggi perché al centro c’erano le necessità di chi aveva più bisogno.

La domanda che ora risuona in tutti è quella proposta da mons. Sigalini nella catechesi del 19 agosto “Come si può tornare da Colonia?”

Come raccogliere le parole del Papa, i mille volti incontrati, le immagini indelebili di una Chiesa viva, giovane, “on the road” perché non rimangano solo emozioni e suggestioni che lasciano il tempo di una bolla di sapone iridescente ma senza sostanza?

Ognuno dovrà iniziare o meglio continuare il pellegrinaggio con un “cammino interiore”, come scrive don Severino Pagani, la cui fecondità non si potrà calcolare.

Questo cammino si snoda nei sentieri della quotidiani-



tà scandito dalle tappe di una vita ordinaria che si è chiamati a vivere in pienezza e fedeltà. Sta ad ognuno trasformare le cose ordinarie in straordinarie perché, come scrive don Luigi Monza, “La sanità non consiste nel fare cose straordinarie ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie”...

Per noi, Re Magi del 3° millennio, forse non ci sarà un'appariscente stella cometa da seguire ma una Via Lattea costellata di tante piccole luci che brillano timidamente ogni giorno! A tutti i giovani del mondo che hanno condiviso con noi questa GMG l'augurio di saper vedere le stelle... anche di giorno!

**Michela**

---

***Nelle foto:  
momenti della GMG 2005 a Colonia  
con La Nostra Famiglia.***





I Nostri SMS



# Echi della GMG attraverso SMS

La forza della Chiesa sta nei giovani: io prego per tutti questi miei fratelli affinché il Signore li aiuti e li sostenga sempre per rinnovare questo mondo e renderlo sempre bello come Dio lo ha voluto.

Parti e vivi nella gioia di aver incontrato una persona che ti ama moltissimo.

Ti auguro di trovare nella gioia di questo incontro la pace che solo Dio dona e di portarla ogni giorno ai fratelli.

Sono contenta che mi abbiate aiutato tanto!

Per tutto quello che avete saputo darmi!! Grazie soprattutto ai ragazzi disabili che ci erano stati affidati... siete grandi.



Auguro a tutti di non dimenticare neanche un attimo di questa esperienza e di ricordare tutto quello che è stato in tutti i gesti di ogni giorno, anche i più semplici... perché fatti con amore. Grazie

Grazie al Signore per averci fatto vivere questa GMG con l'augurio di essere piccole comete per chi ci sta accanto. Un abbraccio grande a tutti.

Auguro a te di portare la stessa gioia che hai trovato alla GMG e di credere veramente che tante preghiere possono cambiare il mondo

...ho incontrato la stella...spero di portare luce riflessa a tutti come hanno fatto i Magi

Un augurio di poter essere tutti dei Magi di ritorno dall'incontro con Dio e

testimoni della sua venuta in mezzo a noi e per noi.

Le foglie quando cadono non ritornano sull'albero, però la stagione successiva si rinnova, così anch'io ho rinnovato la mia fede

Il Signore è con te ogni giorno e non lascerà mai mancare quella stella che guiderà i tuoi passi. Non avere paura di seguirla!